

PERCHE' ABBANDONIAMO IL PINOCCHIO CHE E' IN NOI E POSSIAMO DIVENTARE ARGILLA NELLE MANI DEL SIGNORE

Messaggio Finale Campo Estivo E/G

Rigo di Montegallo, 25 luglio/2 agosto 2009

DA BURATTINO A BAMBINO, DA BAMBINO A SCOUT...

Pinocchio, ormai diventato bambino, guardava Geppetto che stava scrivendo una lettera. Ad un certo punto, gli domandò: "Stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E che magari parla di me". Geppetto interruppe la scrittura, sorrise e disse a Pinocchio: "E' vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto". Incuriosito il bimbo guardò la matita senza trovarvi alcunché di speciale. "Ma è uguale a tutte le altre matite!".

"Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita possiede cinque qualità: se riuscirai a trasporle nell'esistenza, sarai sempre una persona in pace con il mondo.

***Prima qualità:** puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi. "Dio": ecco come chiamiamo questa mano! Egli deve condurti sempre verso la sua volontà. **Seconda qualità:** di tanto in tanto, devo interrompere la scrittura e usare il temperino. E' un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori: ti faranno diventare un uomo migliore. **Terza qualità:** il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere è un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia. **Quarta qualità:** ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma esteriore, bensì la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te. Ecco la **quinta qualità** della matita: essa lascia sempre un segno.*

*Allo stesso modo, **tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia: di conseguenza, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione**".*

In questo campo abbiamo scoperto che forse in ognuno di noi c'è un "Pinocchio" da rimuovere, per fare spazio e far emergere il "ragazzino perbene" che è in noi. Il sentiero da percorrere, tuttavia, non è sempre dei più facili. Nel cammino della vita incontriamo chi solo apparentemente vuole il nostro bene, come il **Gatto e la Volpe**, o come **Lucignolo**. Facilmente ci lasciamo ingannare da ciò che la società ci offre, soprattutto da proposte di facile guadagno, ma dobbiamo imparare a non lasciarci sedurre dai beni materiali e/o di facile reperimento.

Quello che ci può sembrare così accattivante come il Paese dei Balocchi, poi alla lunga non si rivela portatore di felicità, anzi, vivendo

impariamo sempre più che per essere veramente felici dobbiamo soltanto compiere il nostro dovere. Che cos'è il dovere?

Fare ciò che è giusto, lavorare, studiare, essere riconoscenti, mantenere la parola

data... Quando viviamo così, le cose intorno a noi si trasformano, diventano più belle e anche noi ci trasformiamo. La moralità è faticosa, ma quanto è bella! Per fortuna nella nostra strada incontriamo anche persone che ci vogliono realmente bene e che vogliono aiutarci con i loro buoni consigli, con il loro esempio e il loro amore a seguire questo cammino. Abbiamo incontrato il **grillo parlante** che ci invita a rispettare le regole, ci parla di doveri, di autocontrollo, ci dice che esiste una verità. Chiunque non ascolta la voce della sapienza, prima o poi si troverà ad infrangersi sui duri scogli della realtà. La salvezza comincia quando la nostra coscienza va al nocciolo della questione e impariamo a guardarci dentro. La **Fata Turchina** ci ha fatto capire che c'è sempre qualcuno che ci guida e ci protegge, mentre **Geppetto** ci ha fatto vivere l'esperienza dell'amore incondizionato e del perdono. Il perdono richiesto è sempre concesso.



Preghiera di fine Campo

Grazie per la strada accogliente che ci ha portato qua,
per la vita che scorre rapida nella vallata e su questi monti.

Grazie per il cibo che ci ha sostenuto,
per il bicchiere d'acqua che ci ha dissetato.

Grazie per i ragazzi e le ragazze che abbiamo incontrato.

Grazie per il servizio generoso, disinteressato
ma indispensabile di tutti.

Grazie per quello che i ragazzi rappresentano per noi capi
e per ciò che di buono hanno fatto in questa esperienza,
grazie per la loro testimonianza e per il loro impegno.

Grazie per i saluti che ci hanno rivolto,
per le strette di mano che abbiamo dato,
per i sorrisi che ci hanno offerto.

Grazie per le nostre famiglie che ci accoglieranno a casa.

Grazie per tutti i regali che Tu ci hai offerto,
grazie per tutto quello che abbiamo veduto, sentito, ricevuto.

Grazie per la notte quieta,
grazie per le stelle.

Grazie per il silenzio.

Grazie per il tempo che Tu ci hai dato.

Grazie per la vita.

Grazie per il nostro lavoro, i nostri strumenti,
i nostri sforzi, non solo di questa settimana.

Grazie di essere qui, o Signore.

Grazie di ascoltarci, di prenderci sul serio,
di prendere nelle tue mani il fascino dei nostri doni.

Grazie o Signore, grazie.